

## Coronavirus, la professoressa Esposito: «Positivi senza saperlo, servono più test». Perché dovete stare in casa, anche se vi sentite bene

LINK: <https://www.open.online/2020/03/13/coronavirus-professoressa-esposito-positivi-senza-saperlo-servono-test-perche-stare-casa/>



Coronavirus, la professoressa Esposito: «Positivi senza saperlo, servono più test». Perché dovete stare in casa, anche se vi sentite bene 13 Marzo 2020 - 12:28 di Alessandro Parodi Letalità fino a 12 volte superiore rispetto agli altri Paesi. L'esperta: «La scarsa tracciabilità dei casi positivi asintomatici a cui non viene effettuato il tampone nonostante siano stati a stretto contatto con uno o più pazienti accertati, contribuendo in modo inarrestabile alla crescita del contagio» Coronavirus, la situazione in Italia in tempo reale - Ultime notizie L'emergenza coronavirus in Italia non si misura soltanto in numero di casi di contagio, ma anche nell'alta letalità della malattia. Secondo **Susanna Esposito**, presidente dell'Associazione Mondiale delle Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (**WAidid**) la mortalità in Italia per Covid-19 è «fino a 12 volte maggiore rispetto alla

Corea del Sud : a contribuire a questo tragico primato sono l'eterogeneità dei trattamenti in tutto il territorio e la scarsa tracciabilità dei casi positivi asintomatici a cui non viene effettuato il tampone nonostante siano stati a stretto contatto con uno o più pazienti accertati, contribuendo in modo inarrestabile alla crescita del contagio». «Diagnosi precoce, isolamento e trattamento sono i cardini per tenere a bada l'epidemia - spiega Esposito, che è anche docente Ordinaria di Pediatria all'Università di Parma , in una nota - Ma la tracciabilità si rivela fondamentale. I positivi asintomatici o con pochi sintomi continuano a mantenere alta la circolazione del virus e recenti dati pubblicati su The Lancet dimostrano come la mediana dell'eliminazione virale sia di 21 giorni e non di 14 giorni. Ciò significa che una

parte di positivi in Italia circola liberamente perché non sa di essere positiva e un'altra parte esce di casa ancora positiva dopo la quarantena domiciliare di 14 giorni perché nessuno controlla che il tampone si sia negativizzato». «Ritengo sia corretto invitare la popolazione a stare a casa, ma non basta- prosegue ancora la scienziata - È essenziale che ai contatti stretti di casi positivi sia effettuato il tampone per la ricerca di COVID-19, cosa che finora è avvenuta in una assoluta minoranza di situazioni. Inoltre, molto importante è rivedere, e continuamente aggiornare a seconda delle evidenze progressivamente disponibili, la modalità di trattamento, che ad oggi risulta essere differente tra un Centro e l'altro». Per quello che riguarda i decessi, allarmanti sono anche i dati diffusi dall'Istituto Malattie Infettive Spallanzani il 12 marzo, nell'aggiornamento

Coronavirus: quello che c'è da sapere, e basato su dati dello European Centre for Disease Prevention and Control e della Protezione Civile. Secondo l'istituto due decessi su dieci collegati al coronavirus sono avvenuti in Italia: i 1.016 morti del nostro paese rappresentano infatti il 21% delle circa 5.000 persone decedute a livello mondiale con diagnosi di Covid-19. La nostra percentuale, in continua crescita, ci rende secondi solo alla Cina, che conta l'66% dei decessi (percentuale in continua diminuzione), ovvero 3.172. Dopo di noi l' Iran con il 7,4% di decessi (354) e la Corea del Sud con 1,4% (66). In quest'ultimo caso si nota un numero particolarmente basso di decessi rispetto agli oltre 7.869 casi registrati. Il parere degli esperti: